

In
collaborazione
con:



Primaria Secondaria 1° grado

La sfida di non accettare la sfida

CYBERBULLISMO CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ SOCIAL



ARGOMENTO

- Social
- Consapevolezza e responsabilità
- Cittadinanza digitale
- Cyberbullismo - bullismo

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Competenza digitale
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Spirito di iniziativa

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 10. Anche il silenzio comunica
- 06. Le parole hanno conseguenze

DOMANDE FONDAMENTALI

- Cosa mi spinge a mettere in atto comportamenti di emulazione e di ricerca di attenzione da parte degli altri?
- La vera sfida è non accettare sfide?

Ce l'ho-mi manca

10'

Per lo svolgimento di questo step utilizza carta, penna e la tabella qui sotto

	ce l'ho	mi manca
Stare simpatico ai miei compagni		
Desiderare di essere come qualcun altro		
Ricevere complimenti		
Essere apprezzato dagli adulti che mi stanno vicino		
Mostrare le mie abilità agli altri ("fare vedere che sono bravo/a a fare qualcosa")		
Sentirsi dire "quanto vorrei essere come te!"		
Far parte di un gruppo di amici		

Ad ogni alunno viene consegnata una scheda con una tabella. Dopo aver letto con attenzione le situazioni riportate dovrà fare una x nella colonna "Ce l'ho" se si riconosce in quanto descritto oppure nella casella "Mi manca" se non ritiene che lo rappresenti con le seguenti voci:

- Stare simpatico ai miei compagni
- Desiderare di essere come qualcun altro
- Ricevere complimenti
- Essere apprezzato dagli adulti che mi stanno vicino
- Mostrare le mie abilità agli altri ("fare vedere che sono bravo/a a fare qualcosa")
- Sentirsi dire "quanto vorrei essere come te!"
- Far parte di un gruppo di amici

Dovrebbero essere bisogni comuni alla quasi totalità della classe, il/la docente dovrebbe quindi farlo notare e chiedere come mai tutti questi aspetti sono comuni alla classe, inoltre può anche chiedere: "Pensate che desiderare di essere come qualcun altro (o un altro esempio) sia qualcosa di sbagliato? Perché siamo così contenti quando ci viene fatto un complimento?"

Riflessione

10'

Attiva la riflessione

I bisogni di approvazione, imitazione, appartenenza al gruppo, accettazione, visibilità e popolarità sono umani, fisiologici e sono da sempre importanti per il processo di crescita dell'uomo.

In Rete il bisogno di essere visibili, riconoscibili/riconosciuti è amplificato ed è anche il frutto del contesto socioculturale in cui siamo immersi (e delle caratteristiche della Rete stessa). È necessario quindi imparare a farlo senza danneggiarsi e cercando modi (anche sfidanti) per crescere e far crescere i propri talenti.

Sono gli stessi bisogni (approvazione, emulazione, accettazione, visibilità...) che tendenzialmente spingono i ragazzi a partecipare alle challenge; la vera sfida è trovare modalità più funzionali e non dannose per soddisfarli!

Parte la sfida!

30'

Creazione di attività assieme agli alunni

Riprendendo la riflessione circa le sfide, l'insegnante sottolinea come le sfide possano essere occasioni di crescita personale e interpersonale, che arricchiscono il nostro "bagaglio di competenze".

Ogni alunno/a è invitato a pensare e inventare una sfida a partire dalle proprie qualità e competenze che dovranno essere condivise con i propri compagni e futuri sfidanti: ognuno è invitato a identificare un proprio talento personale e a costruire una sfida che si possa svolgere in aula, scrivendone le regole e le condizioni (es.: sono brava a fare gli origami, sfiderò un mio compagno a realizzarne uno dopo avergli mostrato la tecnica!). Gli alunni si sfideranno a turno.

Riflessione e conclusione

10'

Attiva la riflessione utilizzando il Manifesto

The graphic features a red square with the text 'parole stili' and a smiley face icon. The main title 'Il Manifesto della comunicazione non ostile' is in large, bold, dark blue letters. Below it, ten numbered points are listed in two columns, each with a brief explanation. The background is a light yellow color.

parole stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

L'insegnante guiderà la riflessione, basandosi sul Manifesto della comunicazione non ostile e sottolineando la differenza tra una challenge in Rete, che può far acquisire popolarità in maniera semplice, veloce, immediata, ma che può danneggiare sé stessi e gli altri (come avviene anche con il sexting), e una sfida come quella appena effettuata dove sono in gioco i veri talenti di ciascuno, che devono essere coltivati e allenati anche con fatica, ma che possono portare una popolarità positiva e che stimola il processo di crescita.

Anche in Rete è possibile coltivare i propri talenti, l'importante è che in gioco non vengano messi la vita, la salute, l'intimità, la riservatezza, gli affetti.

Ulteriori attività di approfondimento

In rete ci sono molte challenge: alcune sono pericolose ed è più intelligente imparare a dire di no a una sfida che farsi male; altre sono divertenti o innocue (come la Water bottle flip challenge che consisteva nel lanciare in aria una bottiglietta d'acqua parzialmente riempita facendole fare una capriola, per poi riuscire a farla atterrare sulla base).

Alcune challenge nascono per sensibilizzare su alcuni temi, come la Ice Bucket Challenge che è stata una campagna virale lanciata dalla ALS Association con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e stimolare le donazioni per la ricerca.

Altre sfide ancora, come la Trashtag Challenge, che consiste nel pulire una zona, condividendo una foto del prima e del dopo con l'hashtag #trashtag, veicolano comportamenti positivi.

Sfidiamo i ragazzi a immaginare (e se possibile lanciare alle altre classi oppure sul sito o profili social della scuola) una sfida social positiva che sensibilizzi su un tema specifico o che veicoli comportamenti positivi!